

TORRE E DUE PEDONI CONTRO TORRE E PEDONE (STESSO LATO)

Questo tipo di finale è difficilmente codificabile perché di fatto non esistono regole che possano prescindere dalla collocazione precisa dei pezzi. I tentativi passati di suddividere tali finali in sottoinsiemi caratterizzati dalla posizione dei tre pedoni danno in realtà pochissime indicazioni e i tanti errori commessi anche da fortissimi giocatori indicano che è praticamente impossibile prescindere dalla *tattica della posizione*.

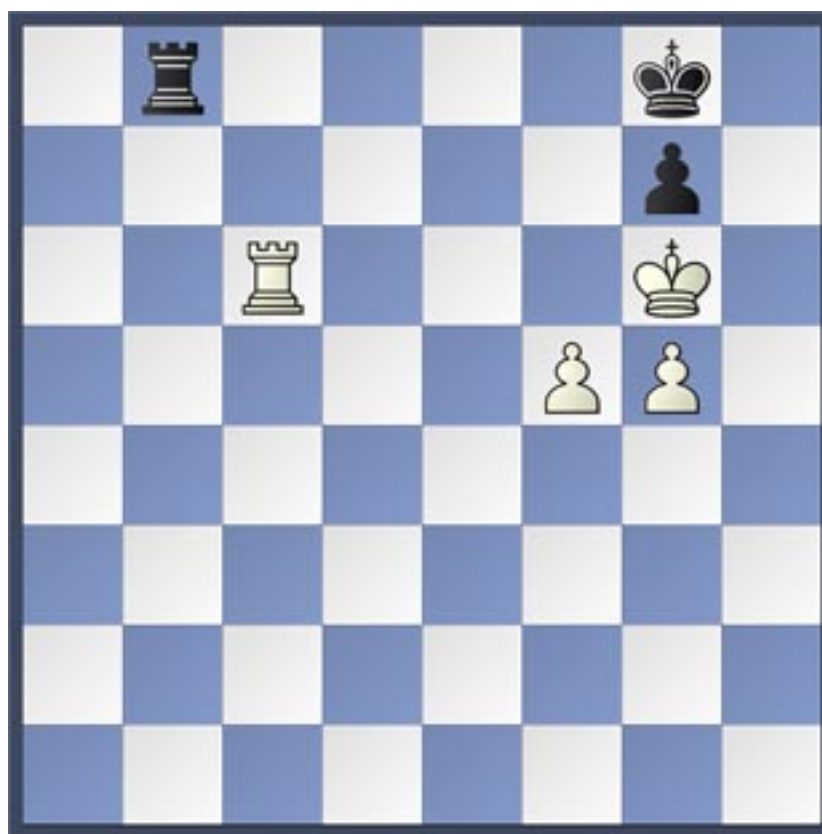
Addirittura, analizzando due opere diverse (*Il manuale dei finali* di Dvoretzky e *The Survival Guide to Rook Endings* di Emms), si ricavano impressioni diverse.

La parte forte non ha pedoni passati

Emms analizza in dettaglio la situazione per le varie configurazioni. A prescindere da regole generali, è importante rilevare che, data una posizione, esistono spesso trucchi tattici per entrambe le parti che possono risolvere la situazione. pertanto, scelta una mossa in base a considerazioni generali, è opportuno verificare attentamente che non sia confutata da una sequenza tattica forzata.

h e g contro g – La parte debole pareggia molto spesso, cambiando un pedone e fermando quello rimasto. Le risorse tattiche sono ridotte al minimo e constano nella possibilità di promozione di un pedone vicino alla casa di promozione. Una difesa spesso usata è quella sulla prima traversa (dove il pedone dovrebbe promuovere). Ovviamente, se il Re della parte debole è tagliato fuori, le possibilità dell'attaccante aumentano perché ha tutto il tempo di migliorare la posizione di Re e pedoni prima di liberare il Re avversario.

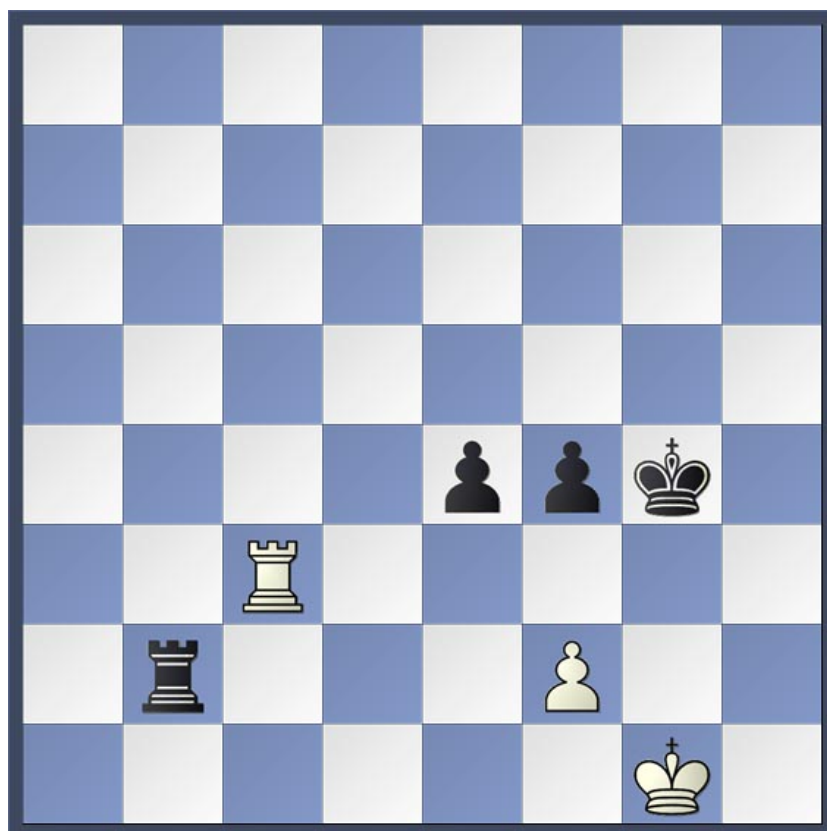
f e g contro g – Qui le probabilità dell'attaccante aumentano perché la difesa sulla prima traversa è insufficiente. L'attaccante inoltre può usare la colonna h per sfuggire agli scacchi; anche in questo caso, tagliar fuori il Re della parte debole migliora le cose per l'attaccante (ma anche la parte debole può tagliar fuori il Re avversario, migliorando molto la sua posizione). Ecco un esempio (Makarov-Ikonnikov, 1990) dove la vittoria del Bianco è facile, ma c'è una variante dove può sbagliare clamorosamente:



N

1... Ta8 2. Tc7 Rh8 [2... Ta6+? 3. f6 e vince facilmente] 3. f6! [3. Txg7?? Ta6+ 4. f6 Txf6+ e patta; in partita fu giocata: 3. Tc4 Rg8 4. f6 Tf8 5. Tc7 gxf6 6. gxf6 e vince] 3... gxf6 4. Th7+ Rg8 5. gxf6 Ta6 6. Tb7 Ta8 7. Tg7+ Rf8 8. Th7 e vince.

e ed f contro f – Quanto più i pedoni sono centralizzati (meglio pedoni e5-f5 contro f7, 58% di vittorie, che pedoni g5-h5 contro g7, solo 17% di vittorie) tanto più alte sono le probabilità di vittoria della parte forte. Le probabilità aumentano ancora se i pedoni sono avanzati perché la parte forte può creare un pedone libero e o f molto forte. Nella Helbig-Beltz (Germania 1993) il Nero è ottimamente piazzato molto vicino alla casa critica f3:



N

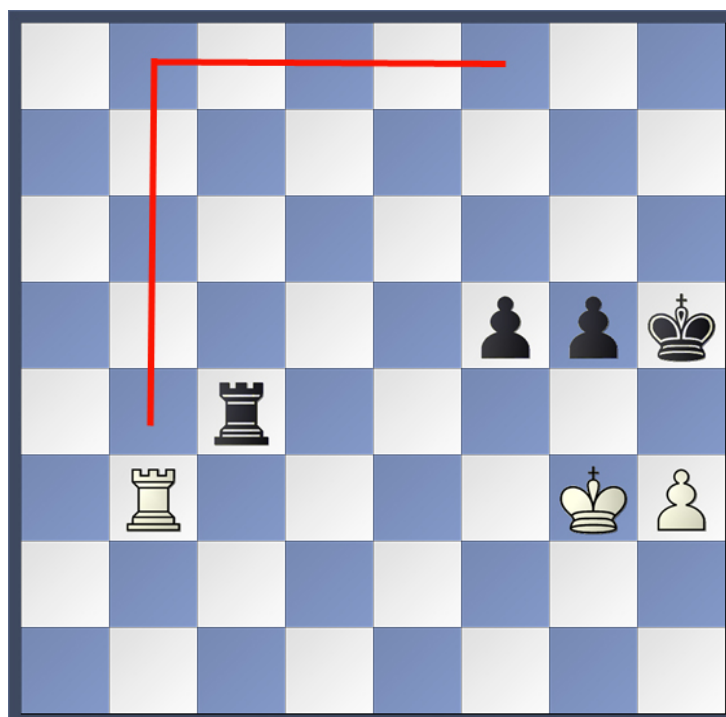
Il Nero vince in tanti modi. In partita si ebbe: 1... Td2 2. Ta3 [2. f3+? Rg3! 3. fxe4+ f3 e vince] 2... Td3 3. Ta1 Rf3 4. Tb1 Td2 5. Tb3+ e3 6. fxe3 Td1+ 7. Rh2 fxe3 8. Tb8 e2 e vince.

Il compito difensivo è facilitato se i pedoni sono più arretrati perché il difendente ha più spazio per manovrare.

La parte forte ha pedoni passati

Ovviamente siamo in una condizione più favorevole rispetto al apragrafo precedente. Emms ci dice che, soprattutto dal punto di vista pratico, i database di partite offrono una percentuale di vittorie crescente della parte forte: per esempio i pedoni f5-g4 contro pedone h6 ottengono il 58% di vittorie, i pedoni e5 ed f4 contro g6 addirittura il 64%, mentre i pedoni g e h contro il pedone f solo il 27% perché il pedone h "copre" di meno il Re (che evidentemente ha un solo lato di copertura).

Stranamente Dvoretzky liquida la situazione dicendo che nella maggior parte dei casi la posizione è patta e mostra un interessante finale (Smyslov-Keres, Mosca 1949):



B

1. Tb8 f4+ 2. Rg2 Tc2+ 3. Rf3 Tc3+ 4. Rg2 Tg3+ 5. Rh2 Te3 6. Rg2 Rg6 7. Tf8 Te2+ 8. Rf3 Th2 9. Th8 Rg7 10. Th5 Rf6 11. Th8 Th1 12. Rg2 Td1 13. Tf8+ Rg7 14. Tf5 Td2+ 15. Rf3 Td3+ 16. Rg2 [Rg4 pattava subito] 16... Rg6=.

In realtà probabilmente entrambi gli autori hanno ragione: le probabilità di patta sono elevate, ma ciò è vero solo teoricamente; poiché è la parte debole che ha maggiori probabilità di sbagliare, visto che il pedone passato esalta i motivi tattici, soprattutto se i pedoni sono avanzati; ecco che, praticamente, le probabilità di vittoria della parte forte sono molto interessanti. Questo è uno dei casi in cui la "didattica senza tempo" (quella di Dvoretzky, che non tiene conto che le analisi possibili alla scacchiera sono limitate dal tempo a disposizione) è superata dalla didattica pratica (quella di Emms, che tiene conto dei ritmi delle partite di torneo).

Entrambe le parti hanno pedoni passati

Nei finali di Torre con 2 vs. 1 dallo stesso lato, se entrambi hanno un pedone passato, vuol dire che la parte forte ne ha due e, se sono connessi, ha grandi possibilità di vittoria. Un semplice esempio fornito da Emms:



N

1... g4 2. Tg7 Re5 3. Rg2 Rf6 4. Td7 Rg6 e vince.

Pedoni disuniti

Se la parte forte ha due pedoni disuniti, la patta è veramente molto probabile, basta che il giocatore in svantaggio giochi in modo molto attivo.